

MOD GT 01

PROTOCOLLO DI ARRIVO

Marca da Bollo Euro 14,62

**AL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. E ASSETTO
DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CENTO**
Servizi Pianificazione Territoriale e Ambiente
Corso Guercino, 43
44042 Cento

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER CONSERVAZIONE,
CUSTODIA E UTILIZZAZIONE GAS TOSSICI**

R.D. 09.01.1927 n. 147

I ___ sottoscritt ___ _____

nat ___ a _____ Prov. _____ il ___ / ___ / _____

residente a _____ Prov. _____ Via _____ n° _____

C.F. _____

in qualità di: PROPRIETARIO
 COMPROPRIETARIO
 LEGALE RAPPRESENTANTE

della Ditta _____

con sede in _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Via _____ n° _____

Codice Fiscale o P. IVA _____

Tel _____ Fax _____ E-mail _____

**CHIEDE
IL RILASCIO DI**

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione | <input type="checkbox"/> Conservare e custodire |
| <input type="checkbox"/> Volturazione autorizzazione rilasciata | <input type="checkbox"/> Conservare, custodire e utilizzare |
- per**

nel deposito allestito presso lo stabilimento sito in località _____

Via _____ n° _____

caratteristiche: _____

un quantitativo max di Kg.: _____ di gas tossico _____

con formula chimica _____

da usare per _____

Allegati obbligatori da produrre unitamente all'istanza in duplice copia (1 originale in bollo + 1 copia):

- 1) Attestazione di avvenuto versamento dei diritti di segreteria di Euro 37,50 (importo dovuto ai sensi D.G.C. n. 39/2013) da effettuarsi mediante bonifico bancario (codice IBAN IT02N061152341500000003640) o postale (c/c n. 14952444) intestato al tesoriere del Comune di Cento, causale: autorizzazioni non edilizie in genere;
- 2) Visura camerale;
- 3) Autocertificazione requisiti morali/antimafia da sottoscrivere a cura del legale rappresentante e/o Gestore designato (utilizzare modulistica allegata);
- 4) Copia della scheda di sicurezza del prodotto per il quale si chiede l'autorizzazione;
- 5) Relazione tecnica descrittiva e dettagliata del procedimento / impianto che il richiedente si propone di realizzare, per l'impiego del gas tossico, delle modalità di funzionamento, delle cautele adottate e dei mezzi che eventualmente si propone di usare per neutralizzare l'azione tossica del gas;
- 6) Schema di regolamento interno per l'esecuzione delle operazioni relative all'impiego del gas tossico, (es. avviamento, fermata, gestione nelle condizioni di esercizio/emergenza, manutenzione e verifiche periodiche interne, rabbocco gas tossico, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale);
- 7) Documentazione attestante la richiesta ai Vigili del Fuoco del rilascio del CPI;
- 8) Verifiche impianto elettrico ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex schede A,B,C);
- 9) Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici D.M. 37/08 (oppure L. 46/90);
- 10) nel caso di impianti ad Ammoniaca: dichiarazione di conformità dell'impianto al D.M.10/06/80, compresi i criteri di installazione dei sensori di rilevazione del gas;
- 11) Nel caso di impianti frigoriferi: relazione di calcolo inerente il grado di saturazione da metano nelle celle frigorifere dovuto all'acqua di sbrinamento, riferita alla cella a maggior rischio e nelle condizioni di massimo riempimento, comprendente i risultati delle relative analisi, non anteriori ad un anno, in ingresso ed in uscita dal degasatore;
- 12) Eventuali autorizzazioni provinciali per scarichi in acque superficiali;
- 13) Stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi o Autocertificazione, ai sensi del D.Lgs.81/2008, in relazione alla detenzione ed uso del gas tossico con particolare riferimento a:

I°) Valutazione del Rischio Chimico per la salute e sicurezza dei lavoratori, ex Titolo IX D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, contenente fra l'altro, per le attività a rischio di incendio medio od elevato:

- a) procedure di intervento adeguate da porre in atto in caso di incidenti od emergenze derivanti dalla presenza del gas tossico (per esempio, fuoriuscita accidentale del gas stesso);
- b) attestazione comprovante l'effettuazione e la predisposizione di esercitazioni di sicurezza, ad intervalli almeno annuali, inerenti la fuoriuscita accidentale del gas tossico;

quanto sopra poiché tali attività, secondo le Linee Guida sui rischi chimici del Coordinamento delle Regioni, devono essere classificate, automaticamente, a rischio chimico non basso per quanto concerne la sicurezza;

II°) Valutazione del Rischio da Atmosfere Esplosive, ex Titolo XI del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche, tale documento deve contenere almeno:

- a) individuazione e valutazione dei rischi di esplosione;
- b) indicazione delle misure adottate ai fini della prevenzione e della protezione contro le esplosioni;
- c) classificazione in zone, dei luoghi in cui possono formarsi atmosfere esplosive, a norma dell'Allegato XLIX;
- d) per i luoghi di cui al precedente punto c), indicazione sui modi di applicazione delle prescrizioni minime di cui all'Allegato L;
- e) specificazione che i luoghi e le attrezzature di lavoro, compresi i dispositivi di allarme, sono concepiti, impiegati e mantenuti in efficienza ai fini della sicurezza;
- f) specificazione che sono stati adottati gli accorgimenti per l'impiego sicuro di attrezzature di lavoro;
- g) elaborati grafici (piane e prospetti) riportanti:
 - 1) tipo ed estensione delle zone;
 - 2) ubicazione ed identificazione delle sorgenti di emissione;
 - 3) posizione delle aperture negli edifici (porte, finestre, ingressi ed uscite dell'aria di ventilazione);

- 14) Piano di emergenza;
- 15) Nomina RSPP, con attestato di partecipazione ad apposito corso di formazione, se necessario;
- 16) Nomina addetti alla gestione dell'emergenza (prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro, salvataggio e primo soccorso), in numero tale da garantirne la presenza durante tutta l'attività lavorativa, con attestato di partecipazione ad apposito corso formazione (almeno due addetti per ogni turno di lavoro);
- 17) Nomina Direttore Tecnico e dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte dello stesso;
- 18) Nomina personale abilitato all'impiego di gas tossici con allegata copia di patente di abilitazione;
- 19) Verifiche impianti a pressione, costruiti secondo la normativa anteriore al 29/05/02 e nuove attrezzature e/o insiemi, recipienti per liquidi e tubazioni costruiti ai sensi della Direttiva PED (D.Lgs. 93/00), a seconda dei casi:
 - I. attestazione del richiedente che le "attrezzature" PED sono dotate di Dichiarazione di Conformità CE, manuale d'uso e manutenzione e marcatura CE;
 - II. ottemperanza al D.M. 329/04 (regolamento per messa in servizio e utilizzazione), per le attrezzature o insiemi a pressione soggetti allo stesso decreto, si dovranno osservare le seguenti procedure:

- a) DICHIARAZIONE di MESSA in SERVIZIO di attrezzature o insiemi soggetti al D.M. 329/04 inoltrata all'ISPESL ed all'AUSL da parte dell'utilizzatore come indicato nell'art. 6 del D.M. 329/04;
- b) VERIFICA obbligatoria di PRIMO IMPIANTO effettuata dall'ISPESL, solo se le attrezzature o insiemi risultano installati o assemblati dall'utilizzatore stesso (art. 4 del D.M. 329/04), ad esclusione delle attrezzature ed insiemi di cui all'art. 5 del D.M. 329/04 (in cui è stata effettuata la verifica dell'efficienza degli accessori di sicurezza da Organismo Notificato);
- c) Per le attrezzature a pressione ed insiemi escluse dalla VERIFICA di PRIMO IMPIANTO ai sensi dell'art. 5 produrre, allegata alla DICHIARAZIONE di MESSA in SERVIZIO, attestazione indicante il rispetto delle condizioni di cui al punto 4 dell'art. 6 del D.M. 329/04;
- d) Per gli insiemi di cui al precedente punto c), dopo il 15/05/2008 (data di entrata in vigore del Testo Unico) inoltrare richiesta di Prima Verifica Periodica all'ISPESL competente per territorio;

III. tubazioni e recipienti per liquidi ex art. 16 DM 329/04 fabbricati prima del 29/05/02 non certificati PED (ex D.Lgs. 93/00) e mai assoggettati a controlli di legge, oggetto di riqualificazione periodica (es. tubazioni DN > 80 mm – Gruppo 1, ed alcuni tipi di condensatori, vedi Circolare ISPESL del 10/11/08)

-effettuare denuncia all'ISPESL (detta "Verifica di Integrità") come da Circolare ISPESL e conseguente "Prima Verifica di Funzionamento" da parte dell'ISPESL stesso;

IV. tubazioni e recipienti certificati PED, classificati secondo l'art. 9 del D.Lgs. 93/00, non escludibili e fabbricati dopo il 29/05/02

-verifica di primo impianto da parte dell'ISPESL e successive riqualificazioni periodiche, seguendo le stesse procedure delle attrezzature a pressione;

- 20) Documentazione attestante l'eventuale realizzazione di un idoneo sistema di abbattimento delle possibili fuoriuscite di gas dall'impianto salvo casi particolari di esenzione che verranno vagliati dalla Commissione;
- 21) Eventuale documentazione riguardante l'installazione di sensori di gas, dispositivi di allarme acustico/luminoso o altri sistemi finalizzati alla salvaguardia della sicurezza dei lavoratori, della popolazione e per la tutela dell'ambiente;
- 22) Estratto della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000, con riportato il numero di elemento a cui appartiene, l'orientamento e l'anno a cui è aggiornata. Nell'elaborato occorre: evidenziare il fabbricato in cui è installato l'impianto; rappresentare graficamente un raggio di 200 metri dall'impianto; indicare all'interno del raggio di 200 metri la presenza o l'assenza di aree e/o edifici destinati ad attività sanitarie, assistenziali, scolastiche e sportive, nonché la presenza o l'assenza di parchi urbani e/o di aree in cui è normalmente prevista aggregazione di persone;
- 23) Estratto dello strumento di pianificazione comunale vigente e/o adottato (PSC/ PRG /POC...) con evidenziazione del fabbricato in cui è installato l'impianto. Si precisa che l'estratto di cui trattasi deve comprendere: frontespizio della tavola dello strumento a cui appartiene con indicazione della scala, stralcio cartografico, legenda e articolo/i delle N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) di riferimento (...classificazione di zone ed usi del territorio con i relativi indici di edificabilità...), il tutto in versione conforme all'originale;
- 24) Planimetria in scala 1:200 con indicati gli usi dei singoli locali e la disposizione delle macchine ivi presenti;
- 25) Planimetria in scala 1:100 oppure 1:200 dell'impianto, nella quale devono essere evidenziati i seguenti elementi: tubazioni, rivelatori del gas tossico, ventilatori e sistemi di sicurezza eventualmente adottati, scarichi di valvole di emergenza, schema dell'impianto con indicati i circuiti dell'eventuale acqua di sbrinamento e condensazione opportunamente distinti;
- 26) Documentazione attestante la conformità delle uscite dai luoghi di lavoro a quanto previsto dall'Allegato IV del D.Lgs.81/2008, del corretto funzionamento delle luci di emergenza, della presenza di idonea segnaletica di sicurezza, della corretta colorazione delle tubazioni;
- 27) Dichiarazione attestante che, ad almeno due addetti per ogni turno di lavoro, viene assicurata idonea attività di informazione, formazione e addestramento in relazione all'uso dei dispositivi di protezione individuale contro i gas tossici (maschere antigas, autorespiratori, tute, guanti e stivali), nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s. m. e del Decreto Ministero Lavoro 2 maggio 2001.

NOTA BENE:

- ◆ gli allegati alla domanda devono essere contrassegnati con la numerazione indicata nel presente elenco
- ◆ tutte le planimetrie devono essere firmate da un tecnico abilitato
- ◆ le relazioni tecniche devono essere firmate da un tecnico abilitato e dal responsabile della direzione tecnica, oltre che dal richiedente

Cento, li _____

Firma del richiedente _____

Ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003 n.196, i suddetti dati saranno utilizzati ai soli fini degli adempimenti di legge.

